

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 10.— 5.— 3.—

Padova, Mercoledì 4 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1321 e 1322 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » » 40 » » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

### UNA NUOVA FASE

Nel cielo politico campeggiava oramai l'arcobaleno, simbolo di pace, allora quando più nere, più cariche di elettricità s'ammassano le nubi e la bufera minaccia di tutto devastare di tutto distruggere.

La Serbia e la Turchia, concordi almeno in quest'idea, respingono unanimi l'armistizio e la guerra riarde più feroce di prima.

Se la Serbia, atomo quasi invisibile a fronte della Turchia, che novera 43 milioni di popoli fra sudditi e tributari, si accinge a ritentare la sorte delle armi, è forza credere che dietro a ella stia una potenza la quale la sorregga dei suoi consigli, la provveda dei suoi aiuti e, quando la fortuna le mostri il riso arcigno, sia anche preparata a soccorrerla colle armi contro l'intera Europa.

Questa potenza, è vano il dissimularlo, poichè tutti la additano, sarebbe la Russia. Senonchè la Russia, a quanto sembra, non avrà contro di se, in una lotta, non improbabile, tutte le potenze del vecchio continente.

Il contegno della Prussia è molto sospetto, il trattato offensivo e difensivo che la nordica potenza avrebbe stretto colla Prussia (trattato che la France ha pubblicato e che indarno altri giornali hanno tentato smentire) provverebbe che la questione d'Oriente s'avvicina al suo momento critico e che una soluzione definitiva non è molto lontana.

Intanto la Grecia, questa madre dei Botzaris, l'inconciliabile nemica dell'Islamismo, lo Stato che ha tutto a guadagnare da uno sfacelo della Turchia, si rideda, si scuote. Il governo greco sta chiuso nel riserbo, ma il popolo greco si agita e nei meetings esprime pieno, senza velo il suo pensiero: ottenere colla ragione o colla forza la libertà e l'indipendenza, e questa soprattutto, dei suoi fratelli di Macedonia, di Candia, di Creta, di Epiro.

Sollevata così nelle poetiche regioni della politica, purgata da quanto vi ha di basso e di tristamente vero, la questione Orientale si risolverebbe in uno di quei problemi che il cuore solo è chiamato a sciogliere: un popolo, che subisce il giogo di un altro popolo, ha diritto di combattere per conquistare la propria indipendenza?

La risposta, per noi italiani, che dal 1848 al 1866 abbiamo eroicamente lot-

tato per costituirci a nazione, non può non essere affermativa.

Ma la politica, e lo pensa Derby, il capo del gabinetto inglese, batte talora una via contraria a quella del cuore.

La formazione di una forte potenza serba costituirebbe una minaccia per la pace d'Europa; uno stato Serbo nel cuore d'Europa altro non vorrebbe dire che le braccia della Russia allungate per afferrare quella preda a cui ella anela da tanti secoli: Costantinopoli, cioè la chiave del Mar Nero. E voi vorreste rimanere tranquilli spettatori di tanta strapotenza, dalla quale un giorno potreste, senza aver modo di resistere, venir soggiogati?

Non neghiamo la gravità di codesti pensamenti; ma, pare a noi, che l'Inghilterra, o meglio il suo governo giustamente preoccupato dei particolari suoi interessi, dia corpo alle ombre e crei immaginari pericoli.

Basterà ricordare ai nostri lettori quanto fu detto e scritto prima del 1850 intorno all'Italia; la quale, a sentire certi politici, avrebbe dovuto rimanere eternamente in pillole per un riposo della rimanente Europa.

Ora, per quanto dicano e facciano i politici inglesi, le simpatie degli italiani e degli altri popoli saranno tutte rivolte alla Serbia ed al Montenegro, a quei due paesi che eroicamente e con immenso loro sacrificio si impegnarono in una lotta delle più pericolose e queste simpatie non saranno mai distrutte da considerazioni, sieno pure sottili e giuste, di interessi o di combinazioni politiche.

La dove c'è un popolo che combatte e muore per la sua esistenza, ivi è il cuore dell'Italia; là dove c'è una nazione che sorge a combattere in nome del diritto alla vita, in nome della sua indipendenza, noi, che sappiamo quanto ci costa la cara indipendenza, non possiamo non far voti che la vittoria ne coronati gli sforzi.

Un velo impenetrabile ci vieta di conoscere la politica del governo italiano; ma in ogni modo è bene che egli sappia quale è l'opinione ed i sentimenti del paese, onde a quello e a questi ispirarsi e conformarsi.

Un governo che proceda nella politica estera a modo suo, senza l'appoggio della nazione, o le sia contrario, non lo comprendiamo; e molto meno comprendiamo un ministero di Sinistra il quale osteggi i sacrosanti diritti di un popolo.

In ogni modo noi confidiamo nel sapere dell'onor. Melegari, sicuri ch'egli nella questione orientale, non si lascerà rimorchiare dalle altre potenze; ma inizierà una politica propria, quale l'Italia, sotto i moderati, non ha mai avuto, una politica che nei consigli d'Europa renda autorevole e rispettata la voce dell'Italia.

È d'uopo far vedere a chiare note che la politica tentennona e servile dei moderati è finita per sempre e che l'Italia, per prendere una deliberazione, non attende gli ordini di nessuno.

### Ciò che dirà Depretis

È il corrispondente romano del *Presente* che ci fornisce le seguenti informazioni:

Si comincia a parlare del discorso che il Depretis pronuncerà al banchetto di Stradella: sono voci vaghe fin qui ed è naturale perchè non venne ancora discusso in Consiglio di ministri. Ad ogni modo qualche cosa se ne dice ed io ho sentito assicurare da persone d'ordinario bene informate che verrà data al paese la lieta novella della prossima cessazione del corso forzoso.

Il governo ha, dicesi, combinata una operazione finanziaria che gli darebbe 800 milioni dei quali 500 destinati a far cessare il corso coatto dei biglietti consorziali e 300 da applicarsi a nuove ferrovie.

I cinquecento milioni non bastano, come ognuno sa, ad estinguere il debito che lo Stato ha verso la Banca Nazionale e perciò il governo ha pensato ad altri espedienti che lo mettano in grado di raggiungere completamente lo scopo; io però non vi saprei dire quali essi siano.

I 300 milioni, uniti alle somme annue che il bilancio può dare, serviranno a completare la Rete ferroviaria del Regno; su questo punto sembra che vi saranno delle grandi novità che sarebbe prematuro di annunziare.

Gli interessi di questi 800 milioni non graverranno l'attuale bilancio e saranno forniti in parte da entrate accresciute ed in parte da economie.

Per quanto alle entrate noto che dai nuovi trattati di commercio si spera un profitto di oltre 20 milioni, e noto pure che non verrà aggiunta nessuna imposta od aggravata qualcuna di quelle che esistono. Mi si assicura del resto che il ministero delle finanze spiegherà minutamente davanti ai suoi elettori il meccanismo di questa grandiosa operazione la quale sia detto tra parentesi, non tocca in alcun modo le Opere Pie il cui patrimonio nessuno ha mai pensato di convertire e molto meno di incamerare.

Le altre riforme da annunziare non sono molte: l'una di esse si riferisce alla legge Provinciale e comunale di cui si è parlato assai, ma senza che si conosca fino ad ora in modo preciso quale sia il pensiero del governo. Una sola cosa è certa, vale a dire che i sindaci ed i presidenti della Deputazione Provinciale saranno eletti dai corpi ai quali appartengono.

Queste notizie le troviamo riputate in una corrispondenza pure da Roma al *Polesine*.

### gli Italiani e la Serbia

Da una lettera di un italiano che trovasi a Belgrado togliamo, quanto segue:

Vi porrò sott'occhio quanto il ministro serbo Ristic mi ha comunicato, perchè tutta l'Italia ne sia informata.

Ecco le sue parole:

« Vi prego di scrivere ai giornali che rappresentate che io sono oltremodo commosso per la simpatia che gli italiani dimostrano per questo infelice mio paese.

« La Serbia, come la vostra patria, tenta una lotta disuguale contro il suo oppressore. Pur tuttavia abbiamo fiducia nel trionfo della nostra causa, ch'è quella della giustizia e dell'umanità.

« Abbiamo passato una crisi per la quale si temette di dover forzatamente assogget-

tarsi alla volontà di un Congresso diplomatico; ma ora la crisi è passata.

« Le sorti della guerra c'inducono a sperare risultati migliori.

« Il mio paese è riconoscente all'Italia — perchè su questo suolo ci sono già alcuni figli di essa che in piccole schiere valorosamente combatterono e combatteranno per noi.

« Se avremo la fortuna del trionfo, ho fatto un voto anch'io, ed è quello di fare un pellegrinaggio in Italia per stringere la mano agli amici nostri italiani, che lavorano alacremente per la solidarietà dei popoli. Ringraziateli per me. »

### Moderazione dei moderati

Udite!

«..... Un Ministero — scrive il *Giornale di Vicenza* — il quale grida libertà libertà e la viola nel Senato cui costringe a rifare una votazione già proclamata, e la viola nei Consigli comunali cui discioglie a capriccio: un ministero il quale riesce ad incoraggiare, certamente senza volerlo, il brigantaggio, la camorra e la mafia consigliando alla Corona di usare la prerogativa sovrana della grazia in beneficio dei più odiosi assassini e richiamando dal domicilio coatto i più noti malviventi; un ministero il quale esaurisce intera la sua attività governativa in questa perenne trilogia — commissioni, discorsi e Banchetti: — un ministero il quale perturba e mette sottosopra le Amministrazioni dello Stato con un moto perpetuo dei funzionari che non siano tutti tutti sangue del suo sangue e carne della sua carne: un ministero il quale propone al Re lo scioglimento della Camera quando i repubblicani lo chieggono a gran voce, quando lo scioglimento offende nel modo più chiaro lo spirito della Costituzione e quando per un complesso di circostanze transitorie, l'elezioni generali possono dare il triste effetto di una Camera divisa più secondo la geografia dell'Italia che secondo i criteri e le idee della politica: un ministero.... »

È proprio inutile proseguire, dacchè questo saggio di prosa asmatica, e di bugie inflatte con tanta prosopopea, prova anche troppo che la vantata moderazione dei nostri avversari altro non è che una parola vuota di senso, un'etichetta appiccicata là per spacciare a qualche credulo la loro merce avariata.

Ce ne dispiace, nell'anima per l'onore. Sella che si è tanto affaticato onde inculcare ai suoi giornali la convenienza di essere temperati nella forma e di rendere giustizia al ministero di Sinistra quando fa bene.

### Corriere del Veneto

Da Chioggia

1 ottobre.

Quantunque un poco troppo precocemente, si abbia qui aperta la campagna elettorale, e sebbene miglior consiglio fosse stato il riservare gli argomenti, e le discussioni a tempo più vantaggioso, tuttavia mi sento attratto a rispondere alla replica che il corrispondente chioggiotto della *Gazzetta di Venezia* inviava a quel giornale il 29 decorso mese.

Ed infatti, basterebbe rileggere 18 corrispondenze dello scorso anno e gli scritti pubblicati nel *Rinnovamento* e nella *Gazzetta di Venezia* all'epoca delle elezioni politiche; basterebbe ripassare gli scritti dell'*Avenire di Chioggia*, foglio di circostanza per le elezioni

politiche, redattori i moderati, per convincersi che le passioni e le personalità e molto meno le ingiurie non furono risparmiate.

Pel passato la forza dei moderati, dice il corrispondente della *Gazzetta*, veniva alleviata dal pensiero di essere accusati, per uomini senza indipendenza e venduti al potere, roditori del bilancio ecc. Oggi, eh! oggi possono combattere con tutta libertà, possono spiegare tutte le loro forze, oggi possono in tutto il suo significato, provarsi, coi loro avversari. Niente di meglio: e noi accettiamo la sfida e li attendiamo intrepidi colle lance in resta, sicuri di sconfiggerli, di anientarli per quanto pretendano di essere in maggioranza; appunto perchè le elezioni politiche non sono quelle amministrative, nelle quali, per quanto si sforzi il rugiadoso corrispondente di far credere che gli elettori, sieno stati sempre abbandonati a se stessi, non potrà cancellare il fatto che i caporioni del partito moderato, lui non escluso, abbiano fatto sempre lega coi clericali e che le loro vittorie le dovettero sempre a taluni de' suoi corifei i quali, sotto minaccia di severe penalità, imponevano ai loro dipendenti e non sono pochi, di deporre la scheda da loro compilata e scritta senza cangiare un solo nome. Ma fra gli elettori politici, pochi vi sono di codesti schiavi, di di simili ebebi; vi primeggia la parte intelligente, e per questo votarono e voteranno sempre coi rappresentanti della parte *maldivente* del paese, come il corrispondente si compiace chiamare oggidì i ministeriali progressisti.

In quanto poi all'onestà, e disinteresse tanto vantati dai nostri avversari, ci sarebbe a ridire, e le forti sostanze ammassate in breve tempo da taluni moderati, le cospicue posizioni, in cui altri salirono senza meriti, mostrano ad evidenza che il disinteresse non è la virtù predominante dei moderati. E non volendo passare la cerchia della nostra città non abbiamo forse di quelli che viaggiano gratis nei piroscali lagunari a premio dell'apoggio dato col loro voto alla società assuntrice pel sussidio municipale; non abbiamo chi preferi di far parte della Commissione ferroviaria provinciale rinunciando a quella comunale che avea un indirizzo ben diverso e che avrebbe condotto indubbiamente la questione a risultati migliori per avere il diritto di passarsi i ripetuti pranzi e godersi i viaggi gratis a Roma? Non abbiamo prove di disinteresse in altri che brigano per occupare questa o quella carica per poi assumerne le cause se avvocati, guadagnarvi le mediazioni se faccendieri, e quando nulla, proprio nulla hanno o possono più desiderare materialmente; li si vedono arrabattarsi e pregare e supplicare fino alla noia questi cari moderati per una croce, un gingillo ecc. onde carpire così quella stima che in considerazione dei propri meriti non avrebbero potuto o non potranno mai avere?

E poi curiosa l'apostrofe che il corrispondente suddetto fa ai progressisti democratici, come è ridicola la sua sfuriata. Pretenderebbe

far credere che noi democratici, avessimo in animo di percludere la via ai moderati di riaffermare le loro opinioni, quando presentasi la circostanza. Quanta ingenuità! La libertà fino ad ora è stata un pretesto per i moderati, un monopolio per loro esclusivo uso ed interesse. Dieci anni di prove, di esperienze ce lo confermano. Dei democratici si può dire altrettanto?

D'altronde chi ha mai impedito al corrispondente della *Gazzetta di Venezia* di presentare in ogni elezione candidati del suo colore, di brigare perchè vi riescano? Nessuno; ma egli certamente non negherà a noi il diritto di lagnarsi se sentiremo che esprima desideri ed opinioni a nome del paese, quando egli non rappresenta che una microscopica frazione di esso, se pure la rappresenta; ci accorderà il diritto di lagnarsi quando svierà i fatti in modo da far parer rosso il bianco con intenzione preconcetta di danneggiare gli avversari; ci accorderà il diritto di lagnarsi quando vorrà dare dei traditori, dei trascurati, degli imbecilli a persone che hanno diritto a tutta la stima ed il rispetto anche dei suoi avversari. Vedete quindi ora come interpretano essi la libertà questi uggiosissimi consorti.

Finalmente devo esternare la mia meraviglia perchè mentre il corrispondente pretende d'essere un moderato *liberale* prende a dilleggio la proposta di un Comizio pubblico per discutere sull'operato del rappresentante di questo collegio e tenta combatterlo con ragioni ridicole ignorando che i Comizi pubblici sono un portato della libertà e del progresso, sono la manifestazione del pensiero, del popolo e che se la nostra unificazione e le migliori, riforme politiche amministrative a questi noi dobbiamo. Ora se come asserisce il corrispondente in un Comizio pubblico al quale può intervenire chiunque e dove le questioni vengono diffusamente trattate e sviscerate in modo da essere comprese da tutti, egli non vede che applausi alle frasi *reboanti* e nessun utile per la questione pertrattata, come potrà stabilire che, trattando le questioni a mezzo della pubblica stampa, possano essere meglio intese quando ammette che tutti sieno ignoranti e la maggior parte analfabeti? Nulla si intenderanno quindi di scritti, e non si prenderanno la noia di leggerli. Ecco che per fare della logica, cade nel ridicolo. Ammettiamo la stampa essere il palladio della libertà ed un modo molto acconcio per trattare le questioni, ma quando occorre una soluzione pronta, quando abbisogna un indirizzo diverso nella cosa pubblica in via sollecita ecc. e vivadio che i Comizi pubblici sono il miglior mezzo. Ma nei Comizi pubblici occorre franchezza, sincerità ed i cavilli degli avvocati e le frasi studiate ed ambigue sono respinti ecco perchè i moderati li temono.

A suo tempo quindi si farà il Comizio e si dimostrerà luminosamente quanta puerilità per non dir cattiveria vi sia nei consorti, presentando a candidati del Collegio di Chiog-

gia certi Brusonini o Chiareghini perchè sono nati a Chioggia e che si dicono Chioggiotti solo quando hanno bisogno del loro concittadini, mentre si vergognarono sempre e si vergogneranno di chiamarsi Chioggiotti.

In merito a quanto si è adoperato Alvise a pro della Nazione ed in vantaggio del suo Collegio a miglior momento.

**Venezia.** — Leggiamo nel *Tempo*:

L'altro ieri il consiglio approvò parte del conto consuntivo del comune per l'anno 1875, ed approvò la cessione alla ditta Domenico Toso di un tratto di fondamenta attigua alla calle delle Piazze a San Barnaba.

Ad una interpellanza dell'onor. Berti sulle disposizioni del ministero riguardo al nostro Arsenal, il ff. di sindaco rispose di aver ricevuto una lettera dal ministero della marina, colla quale dà le più ampie assicurazioni che sarà conservata l'importanza dell'arsenale di Venezia. Il sindaco aggiunse quindi che il licenziamento di alcuni operai fu pienamente giustificato, giacchè essi erano stati assunti soltanto in via provvisoria e fino alla durata dei lavori. Avvertì da ultimo che dal mese di febbraio anno corrente ad oggi il numero degli operai nell'arsenale, anzichè diminuito, fu accresciuto di circa 300.

**Verona.** — Leggesi nell'*Arena*:

Veniamo a sapere da fonte sicura che il ricorso di quegli sciagurati Giuseppe Belluzzo e Federico De Grandis contadini di S. Vito di Legnago condannati nel 4 agosto p. p. dall'Assise nostra alla pena di morte per aggressione con omicidio fu in udienza del 27 testè decorso settembre respinto dalla Cassazione di Firenze.

Le conclusioni del procuratore generale furono per la Cassazione della Sentenza per motivo dedotto dal bravo avvocato Bianchi che fu strenuo difensore del Belluzzo sul modo vizioso, perchè impersonale, col quale era stata posta la questione sull'omicidio consumato.

Il Belluzzo ed il Grandis hanno l'ultima speranza nella Grazia Sovrana.

**Cronaca Padovana**

**Sursum corda!** — Ora che la nostra città veste a gramaglia, è deserta e silenziosa porge aspetto di cimitero, torna ben dolce schiudere il cuore all'allegria ed i polmoni all'aria libera e pura nell'aperto della campagna. E chi non getterà un addio ai mesti avanzi delle mura d'Antenore, a scarrozzare la noia dei giorni inoperosi, od a chiedere in mezzo alla fiorente natura riposo e conforto alle fatiche? E come ingannarle queste ore lunghe lunghe senza la sua brava baldoria a cielo scoperto, senza i fumi inebrianti di un vinetto generoso, senza il chiasso festoso della buona compagnia, e lo scacciapensieri d'un paio d'occhi biricchini?

Se poi l'allegria naturale venga adoppiata da un po' di festa campagnuola; se le cam-

dello Shakspeare, le processioni dell'*Amleto*, i cori dell'*Adelchi* e del *Carmagnola*, dan forse sui nervi al colto pubblico?

Ma Shakspeare è Shakspeare, Schiller è Schiller, Manzoni è Manzoni risponderanno. E poi? Che ci venite a cantare di questi vecchiumi? Il gusto è cangiato. — Alla prima osservazione replicheremo: Solita e scipita risposta, alla seconda diremo: Pur troppo! — Vi fan ridere i fremiti d'angoscia, le ire del popolo, la fuga dei soldati, le parole di un prelo? tuttocio vi fa ridere perchè messo sulla scena? Riunite in un tutto unico e supremo le sparse fila di questo dramma di Sardou, ammirate le tinte decise, cogliete il felice, arguto e filosofico pensiero sulla bocca dei personaggi — non importa dove, a San Cristoforo, in chiesa, nel sacro del Duomo, nel palazzo della Signoria — non vi spaventate delle proporzioni gigantesche dello spettacolo, e quando, come avviene in quest'uno, sia rannodata la migliore bellezza con la maggiore verità, quando il pensiero e le passioni dell'epoca sian vere ed efficaci, ammirate!

Che è mai il dramma storico senza i contrasti di bello e di brutto, senza l'elemento popolare? — E basta quanto alla storia. La parte psicologica del dramma di Sardou, è condotta a parer nostro con la migliore sa-

pane del paesuccio suonino a concerto, e gli altarini si vestano a gala, e la *rustica progenie* tragga alla luce dai tarlati cassoni le gale ed i fronzoli dei nonni, — oh chi mai, cui non manchi *mens sana in corpore sano*, vorrà restarsene rincantucciato nell'atmosfera melfica di una cameretta cittadina? *Sursum corda!* Bisogna uscire, bisogna correre, bisogna confondere il proprio *evviva* al baccano della festa; *nunc est bibendum, nunc pede libero pulsanda tellus* — s'innalzi una nota nuova — nella manotona sinfonia della vita!

Ed infatti da più giorni vediamo spesse di carrozze e di pedoni le nostre vie suburbane; la popolana e la dama, il contadino ed il cavaliere si confondono nell'allegria delle sagre, ed eccheggiano le osterie all'acciottolio delle stoviglie ed al cozzo dei bicchieri.

Un G. F., che non desidera la curiosità dei nostri lettori s'affatichi a penetrare il mistero delle iniziali, ci spedisce una lettera entusiastica sulla sagra di Montà, e si diffonde in encomi alla *Banda-Unione*, che ha rallegrato di piacevoli armonie il gradito fitovo. E per vero il signor G. F. ha ragione; la sagra di Montà riesce brillantissima, e la brava Banda suonò egregiamente.

La fine della festa non fu però eguale al principio, e per poco non piovvero giù busse da orbi; ma la baruffa non fa forse parte della sagra? Senz'essa la sagra non sarebbe compiuta; le mancherebbe qualcosa — è una triste realtà.

Fuori dunque di questo emitero alla campagna, all'aria libera, alla sagra!

**Dazio Consumo.** — Introiti del settembre 1876 L. 145,825.73

Introiti del settembre 1875 L. 159,585.52

Diff. in meno a danno del 1876 L. 13,759.70

**Segretari comunali.** — Essendo prossimi gli esami per i segretari comunali, stimiamo opportuno ricordare ai nostri lettori l'ottima scuola di preparazione in via del Sale N. 555.

**Nuovo giornale.** — Ci giunse ieri il primo numero del giornale progressista *Il nuovo Friuli*, del quale abbiamo annunciata da qualche giorno la comparsa.

**Lamenti.** — Ci vengono continui lamenti per la discesa dal Ponte delle Torricelle dinanzi al caffè Canossa. Nei giorni di pioggia vi si trova senz'altro un lago fangoso — poco edificante per le signore che hanno la mala ventura di passarvi. Si provvederà?!

**Nuovo modo di pagare i debiti.** — X è creditore di Y, e domanda il suo denaro. Y fa l'orecchio di mercante, e non paga un centesimo. X allora si crede in dovere di aggiungere al suo nome un aggettivo qualificativo, che non va troppo ai versi di Y.

E finalmente l'altra sera Y attende X in una via un po' remota, e lo paga con una pioggia di busse.

Speriamo che la Questura se ne interessi, e dia all'Y una buona lezione.

gacia. L'odio di Mario, dei Ghibellini e per Cordelia, quello di Cordelia per Mario e per Guelfi, l'odio di Uberta pel Savagnano, quello di Giugurta per la fazione nemica e pel cardatore di lana, e infine l'odio generale dei due partiti che involge l'intera città di Siena, spiegano perfettamente, compiutamente il titolo del dramma.

I caratteri son bene dipinti; nell'impeto di odio, d'amore, di pietà, di sdegno, si rivela la mano del maestro. Cordelia è l'eroina del dramma. Vedetela al primo atto fredda e altera; al secondo in preda alle torture dell'odio e della vergogna, udite il racconto dell'oltraggio, seguitela nel tumulto della passione, nel lavoro profondo della natura che opera in lei un continuo alternarsi di moti impetuosi; e vedendo sulla scena questa grande e desolata figura, vi sentirete accosciato sotto il peso di tanto dolore e tanta sete di vendetta.

Quel non conoscere il nome dell'offensore, quel pretendere nondimeno che i suoi parenti corrano ad ucciderlo, è un'altra pennellata da maestro.

In verità la signora Tassero fece di Cordelia una stupenda creazione. Come parlare di quella scena, del racconto dell'oltraggio, del soliloquio vicino a Mario, creduto cadavere, senza lasciar da parte un istante l'autore e

3) **Appendice**

**L'ODIO**

Dramma di V. SARDOU

Rappresentato dalla Compagnia MORELLI.

(Continuazione e fine)

Due ordini di personaggi son collocati in questo stupendo lavoro del Sardou; quelli del fatto reale destinato a rappresentare gli orgogli, le discordie, gli odii, le vendette di quel tempo, e quelli dell'episodio più specialmente drammatico, destinato a svolgere l'intrigo di Cordelia e Uberta, di Mario e Giugurta. — E lo storico fu inappuntabile. — Le due fazioni nemiche, (rappresentate dai capi e da pochi soldati), siccome vuole la scena, ti paion rivivere sotto i tocchi robusti del pennello di Sardou; non episodi imitati, ma scene vere ed efficaci. Le scaramucce, le ire Guelfe e Ghibelline, la santa parola del vescovo, le ingiurie, il dialogo gioiale del primo atto tra i mercanti e i forestieri, il mesto andirivieni di popolo e l'affannarsi dei soldati, ti presentano con schietta verità la deplorabile situazione del tempo.

La storia, portata che sia sul teatro, non deve andare spogliata della sua pompa; il popolo, i guerrieri, i sacerdoti, purchè mae-

strevolmente e parcamente introdotti, sono indispensabili all'azione drammatica. E come possiam noi figurarci d'essere trasportati in tale e tal'epoca, se le scene son vuote, se in un dramma storico, tre o quattro personaggi sostengono soli l'azione, entrando e uscendo a ogni tratto, come in Alfieri?

E, perchè il vescovo di Siena non avrebbe dovuto comparire sul teatro in questo dramma del Sardou? Perchè le voci del popolo, e il sordo fremito dei soldati non si devono sentire sulla scena? Dovrem spogliare la storia di tutta la sua magnificenza? Dovrem costringere lo spettatore a ingoiarsi cinque o sei atti di dramma storico, senz'altro di storico che il nome dei personaggi?

Le ammettete le produzioni storiche? E allora che cos'è questo lagnarsi di « processioni, di combattimenti, di eserciti che fuggono vinti, di altri che sfilano vincitori? » Che fece il più gran tragico del mondo? che fece lo Shakspeare? E perchè si ritiene che la parte decorativa di un lavoro teatrale, o la sua suppellettile storica sien patrimonio dell'arte melodrammatica? Shakspeare, Schiller e Manzoni, poeti melodrammatici!... Le processioni dei *Masnadiers*, del *Don Carlos*, del *Wallenstein*, i cori, le guerre, le irruzioni di popolo, del *Giulio Cesare*, dell'*Antonio* e *Cleopatra*, di tutti i drammi storici nazionali

**Il prof. Fenoglio**, scrive la *Provincia di Belluno*, è da tre giorni fra noi, e colla maestria e la spigliatezza che lo colloca fra i più brillanti oculisti, esegui svariate operazioni all'ospedale dove accorsero molti malati dai paesi limitrofi, nonché nelle famiglie private e rivide alcuni affetti di catterata, che operò or son due mesi ed ebbero esito felicissimo.

### Bollettino dello Stato Civile

del 30 e 1

**Nascite.** — Maschi n. 0 - Femmine n. 0.

**Matrimoni.** — Carraro Luigi fu Giovanni, tintore celibe, con Perotto Maria, di Luigi, sarta nubile.

Segato Silvio fu Giuseppe, agente privato celibe, con Pin Maddalena fu Antonio, sarto, nubile.

**Morti.** — Penzo Carlo di Benvenuto d'anni 1 giorni 18 — Parise Caterina fu Melchiorre, d'anni 78, mesi 9, domestica nubile — Fabris Bardin Teresa, fu Antonio industriale, vedova — Bertocco Maddalena Antonia di Giovanni, d'anni 23 e mesi 5, cucitrice, nubile — Tondini Alessandro fu Bartolomeo d'anni 42, facchino coniugato — Fogarin Michele fu Domenico, d'anni 46 fabbro, celibe — Spinetti Antonio fu Lorenzo, d'anni 80, civile, celibe (tutti di Padova).

Più tre bambini Esposti.

### Recentissime

#### LA GUERRA

Dalla Capitale:

**Belgrado, 30.** — Nel combattimento del 28, i turchi hanno subito perdite considerevoli. I serbi si sono impossessati di due pezzi d'artiglieria.

**Bukarest, 30.** — Parlasi del prossimo passaggio di un corpo d'armata russo.

**Berlino, 30.** — Telegrafasi da Pietroburgo che la Russia non si contenta delle condizioni proposte dall'Inghilterra. La situazione è gravissima.

— Dal Secolo.

**Belgrado, 1.** — Rinforzi arrivati da Nizza costrinsero i serbi a sgombrare Teschica, già presa da Honvatovich.

I belligeranti ripresero le posizioni che occuparono prima della sospensione d'armi.

Milan sospese la partenza per Deligrad. È smentito ufficialmente il richiamo fatto in Russia di Cerniaeff.

**Sign, 1.** — Il colonnello Despotowich, dopo vivo combattimento, s'impossessò della città e del forte di Glamoc e di tutte le adiacenze.

**Costantinopoli, 1.** — Fu spedito l'ordine ai comandanti degli eserciti di riprendere vigorosamente l'offensiva contro i serbi.

— Togliamo alla *Deutsche Zeitung* le seguenti notizie dal teatro della guerra:

Sembra che non bastino più i trasporti in massa di volontari che attraversando la Ru-

intrattenersi sulla squisita interpretazione dell'esimia attrice? Ella si è identificata mirabilmente col suo personaggio, ha saputo ritrarci in tutta la sua verità la Cordelia di Sardou, vale a dire la donna oltraggiata, pietosa, paurosa, amorosa, quale si trova nella vita. Non finirei più se dovessi citare tutte le scene vere, appassionate, eminentemente drammatiche di questo capolavoro. Vi è profusione di concetti arguti e filosofici, vivacità di dialogo, energica pittura dei caratteri, verità di passioni. — La tinta generale è mesta, e forse si avrebbe potuto tentar di alternare quella suprema tristezza che arreggia in tutto il lavoro, onde far sì che l'animo dello spettatore, trovasse qualche istante di tregua nella negra atmosfera che lo opprime.

Mario, sì nell'odio che nell'amore, ci par sempre vero. Comprendiamo quel suo carattere sdegnoso e quel suo animo facilmente infiammabile, e mentre non sappiamo scusare l'azione vergognosa da lui commessa, non esitiamo ad accettare la sua riabilitazione, tosto che, divenuto eroe e paciere dei Sienesi, suscita nell'animo di Cordelia un amore così grande come l'odio che lei aveva ispirato.

È questo passaggio dall'odio all'amore che è tracciato con mano maestra.

Le ragioni dell'odio di Uberta, e del su-

menis accorrono in Servia. Nella Bessarabia russa si formano adesso numerose bande il cui scopo è di passare il Danubio per far insorgere la Dobruccia. La Russia ufficiale non cesserà però dal proclamare il suo amore per la pace!

Togliamo dal *Tempo*:

**Roma, 2.** — Affermasi che fu sottoposto alla firma del Re il decreto d'amnistia per reati riguardanti l'imposta sul macinato.

L'on. presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri si sono di questi giorni occupati molto della questione del Trentino. Ambedue questi nomi di Stato han veduto con vivo rammarico le misure severe ingiustificate adottate dalle autorità austriache verso le popolazioni italiane del Trentino.

Un abboccamento anzi ebbe luogo su questo proposito, in forma cordiale ed amichevole fra il rappresentante di S. M. Austro-Ungarica e il ministro degli esteri.

Telegramma della *Ragione*.

**Savona, 1.** — La democrazia savonese invitava Campanella e Saffi rappresentante della democrazia italiana ad un banchetto fraterno della società; accolsero festosamente Campanella; Saffi era assente, e si mandò un saluto a Garibaldi in occasione del primo ottobre.

Le notizie che pervengono qui da tutte le parti dell'Italia meridionale affermano in modo positivo che la vittoria dei candidati progressisti in quelle provincie è sicura in nove decimi almeno dei Collegi.

All'infuori del Bonghi, dello Spaventa, del Pisanelli e di pochi altri, tutti gli attuali deputati di destra saranno battuti dai progressisti nei loro collegi.

Anche dalle Marche e dalla Liguria pervengono notizie che permettono di sperare con fondamento l'esito della lotta elettorale in quelle provincie assai favorevole al partito ministeriale.

### Ultima ora

Siamo in grado di assicurare che sabato 7 corrente comparirà nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto che convoca la Camera per udire il suo scioglimento.

Il nostro corrispondente romano ci manda le seguenti informazioni:

Notizie sicurissime di Bari mi pongono in grado di assicurarvi che dei diciotto Collegi di quella Provincia non uno resterà ai moderati.

bito oblio, si devono cercare ambedue nell'amor di madre, e non potranno non riescir chiare ed evidenti.

Il carattere di Giugurta è anch'esso ben delineato, ma, come dicemmo, la catastrofe suprema è per avventura troppo precipitata.

— Della versione dovremmo dir poco bene, e quanto all'interpretazione ripetiamo che la signora Tessero, diede vita potente alla potente figura di Cordelia, che il Biagi (Mario) e il Vitaliani (Giugurta), attori di grande intelligenza, ebbero momenti felici, e che la signora Olivieri non ci sembra adatta a sostenere la parte di Uberta.

Si poteva risparmiare nel finale del primo atto quel batter di mazze e di sciabole sull'inferriata del palazzo Saracini, non per noi. Dio ci liberi, che sappiamo e vogliamo sempre ridurre alle loro giuste proporzioni la capacità scenica e l'illusione teatrale, ma per evitare qualche inopportuna risata che non fa certo onore al pubblico quando trattasi di lavori come quest'uno di Sardou.

Ma in complesso, ci affrettiamo a dirlo, il dramma dell'illustre francese, venne accolto con crescente entusiasmo, e quanto a noi, per schietto amore dell'arte non sappiamo che lodare il cav. Morelli di averlo acquistato e messo in scena con tanta cura.

Green.

Il Massari non ha più alcuna speranza di poter esser rieletto a Bari. Così il *Tempo*.

Togliamo dal moderato *Corriere Mercantile* di Genova:

Finalmente fu fatta giustizia! I contribuenti alla tassa di ricchezza mobile che reclamavano tardivamente dopo tre mesi dalla cessazione di un loro reddito erano inesorabilmente condannati a pagare anche per il resto dell'anno in corso, perchè la massima della Commissione provinciale di Genova che la tassa in questi casi dovesse cessare dal giorno del reclamo veniva sempre cassata dalla Commissione centrale di Firenze, non sappiamo con quale criterio di logica e di giustizia.

Ora poi ci gode l'animo di sentir come il nuovo ministro di finanza abbia adottato appunto la massima sostenuta virilmente da più di tre anni da questa Commissione provinciale. Ce n'è voluto a farla entrare in quelle teste fiscali!

### L'AMNISTIA

**Roma, 3.** — La *Gazzetta Ufficiale* ha un decreto il quale abolisce l'azione penale per i seguenti reati commessi fino alla data del 2 ottobre:

Per i reati di stampa, compresi quelli in cui è necessaria la querela della parte offesa, — per i reati politici, purchè non connessi a crimini contro le persone, la proprietà, le leggi militari o a reati di associazione di malfattori, — per i reati in contravvenzione alla legge sul macinato quando non sieno soggetti a pena maggiore del carcere per un anno od a pena pecuniaria raggugliata a non più di un anno di carcere, — la pena del carcere per una durata più lunga si diminuirà di un anno, — le pene pecuniarie si diminuiranno di una somma corrispondente, — per le contravvenzioni, trasgressioni e delitti previsti dai codici penali, dal regolamento di polizia punitiva vigente in Toscana ed altre leggi speciali, purchè i reati siano di azione pubblica e soggetti alla pena non maggiore di tre mesi di carcere o di arresto. Nei reati le stesse pene più lunghe si diminuiranno di tre mesi.

Un altro decreto condona le multe non pagate per omissa o tardiva registrazione di locazioni degli immobili, a condizione che i contratti e le scritture non ancora registrate si assoggettino a tale formalità, entro novanta giorni, col pagamento contemporaneo delle tasse dovute.

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**LONDRA, 2.** — Il *Times* ha un telegramma da Berlino che dice:

La lettera dello czar all'imperatore d'Austria approva il programma dell'Inghilterra, ma domanda un'autonomia più estesa per la Bosnia e l'Erzegovina.

A tale scopo suggerisce l'occupazione delle provincie insorte, cioè che i russi occupino la Bulgaria, e gli austriaci la Bosnia e l'Erzegovina. Si conserverebbe alla Serbia l'indipendenza attuale sotto il comando dei generali russi.

La risposta dell'Austria deferirà senza dubbio la questione dell'occupazione militare alla decisione comune delle potenze firmatarie dei trattati. La Russia propone inoltre di far sorvegliare il Bosforo da una flotta austro-russa. — È ammesso ormai da tutte le potenze che soltanto una conferenza può sciogliere le questioni fra la Turchia ed i suoi vassalli. La Russia vorrebbe che la conferenza si tenesse in una città neutrale, e si componesse di ministri degli affari esteri.

**BIRMINGHAM, 2.** — Ebbe luogo un meeting per domandare la riunione del Parlamento. Fu letta una lettera di Brigh nella quale dice che la riunione sembragli costituzionale, saggia, e che il governo la ricuserà temendo che si sciolga la sua maggioranza. Due mezzi esistono per uscire dalle difficoltà, od un cambiamento completo di politica, e quindi bisogna che il capo del gabinetto sia mutato; oppure la dimissione del gabinetto. Brigh conchiude dicendo che sarebbe inconstituzionale e pericoloso restare al potere con-

tro la volontà della nazione e continuare una politica condannata dalla nazione. Il meeting approvò la proposta la quale dichiara che le condizioni della pace proposte da Derby sono contrarie al voto del popolo, e domandò la convocazione immediata del Parlamento.

**MANCHESTER, 2.** — Brigh in un discorso biasimò il Ministero, domandando l'immediata convocazione del Parlamento per proclamare la decisione irrevocabile dell'Inghilterra che essa non può versare più il suo sangue per la Turchia e che bisogna abbandonare ai destini che la provvidenza le prepara per la sua corruzione e le sue tirannie.

**MOMACO, 2.** — Il matrimonio del conte Bardi non fu celebrato perchè il governo bavarese esigeva l'autorizzazione del re d'Italia e del re di Portogallo, che ne Bardi non la fidanzata vollero domandare. Credesi che il matrimonio celebrerassi in Austria.

**BELGRADO, 2.** — Avventurieri furono un combattimento di poca importanza. L'attacco dei Turchi fu respinto.

I serbi costruiscono nuove trincee a Graduin, ove attendesi una grande battaglia. Cerniaeff lasciò poche truppe a Nozrina e a Buimir — sembra che nel caso d'un nuovo attacco dei turchi queste posizioni si abbandoneranno.

Il generale Novossaloff ricusa di accettare un comando nell'esercito. Narkamoff conserva il posto di Capo dello stato maggiore. Il ministro della guerra ordinò la compra di 25.000 Chassepau.

I russi continuano ad arrivare in gran numero.

**PEST, 3.** — Un Comitato di deputati deliberò sullo affare di Mileta, e procedette alla lettura dell'atto di accusa. Decise di approvare la condotta del Ministero, che trovasse in caso di legittima difesa.

**COSTANTINOPOLI, 3.** — Dopo la seduta di tersera, il grande consiglio della Porta comunicò agli ambasciatori un progetto di riforme da applicarsi a tutto l'impero pel completo franchamento dei cristiani. Il progetto è redatto in modo da insinuare l'inutilità dell'autonomia locale delle tre provincie, ma senza un rifiuto formale.

Questa redazione fu assai discussa nei circoli mussulmani, i quali, ricordando che le potenze risposero ai sei punti presentati dalla Porta soltanto con controproposte, nelle quali non si fa neppure menzione dei sei punti. Assicurasi che la Porta offre una sospensione d'armi, ma non un armistizio.

**CATANIA, 3.** — Zanardelli è arrivato, accompagnato dai deputati e dai sindaci. Fu ricevuto alla stazione dal popolo plaudente, dalle autorità, dalle associazioni e dalla musica cittadina.

**TORINO, 3.** — Il Re è arrivato tersera. — Stamane è arrivato Depretis. — Il Re ritornerà stasera a Pollenzo.

**ATENE, 2.** — Furono fatti dei meetings nelle provincie contro la Turchia.

**LONDRA, 3.** — Derby ricevette ieri due delegati della Bulgaria, che presentarongli un memoriale e una petizione indirizzata alla regina. Derby rispose che l'Inghilterra prende vivo interesse alla prosperità della Bulgaria; il governo non risparmierà alcuno sforzo per ottenere delle garanzie contro il rinnovamento delle barbarie. I delegati presentaronsi pure agli ambasciatori.

Il *Times* criticando le proposte russe disse: la Russia deve essere avvertita chiaramente che, proponendo l'occupazione della Bulgaria, lo Czar interpretò male l'intenzione dell'Europa, la quale non vuole distruggere la Turchia.

### Spettacoli

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera

*Virginia*

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

### D'affittare

BETTEGA CON SOVRAPOSTO LOCALE

in Via Università N. 476

Rivolgersi alla ditta G. B. Randi

(1331)

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici  
 niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

# Pillole Antigonorrhoiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA  
 adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin. Zeitschrift di Künzburg, 16 agosto 1865  
 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali.  
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono  
 ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere: se non ricorrendo ai purganti drastici  
 od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, u-  
 nendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purga-  
 tivi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, perdano l'uso a più  
 alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come stringi-  
 menti uretrali, tenesmo vescicale, inforgo emorroidario alla vescica, catarri vescicali,  
 orine sedimentose e principii di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone  
 di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
 si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.  
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).  
 Roma, 21 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.  
 Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorrhoiche, mercè  
 le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva  
 prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi  
 accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma  
 vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.  
 Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

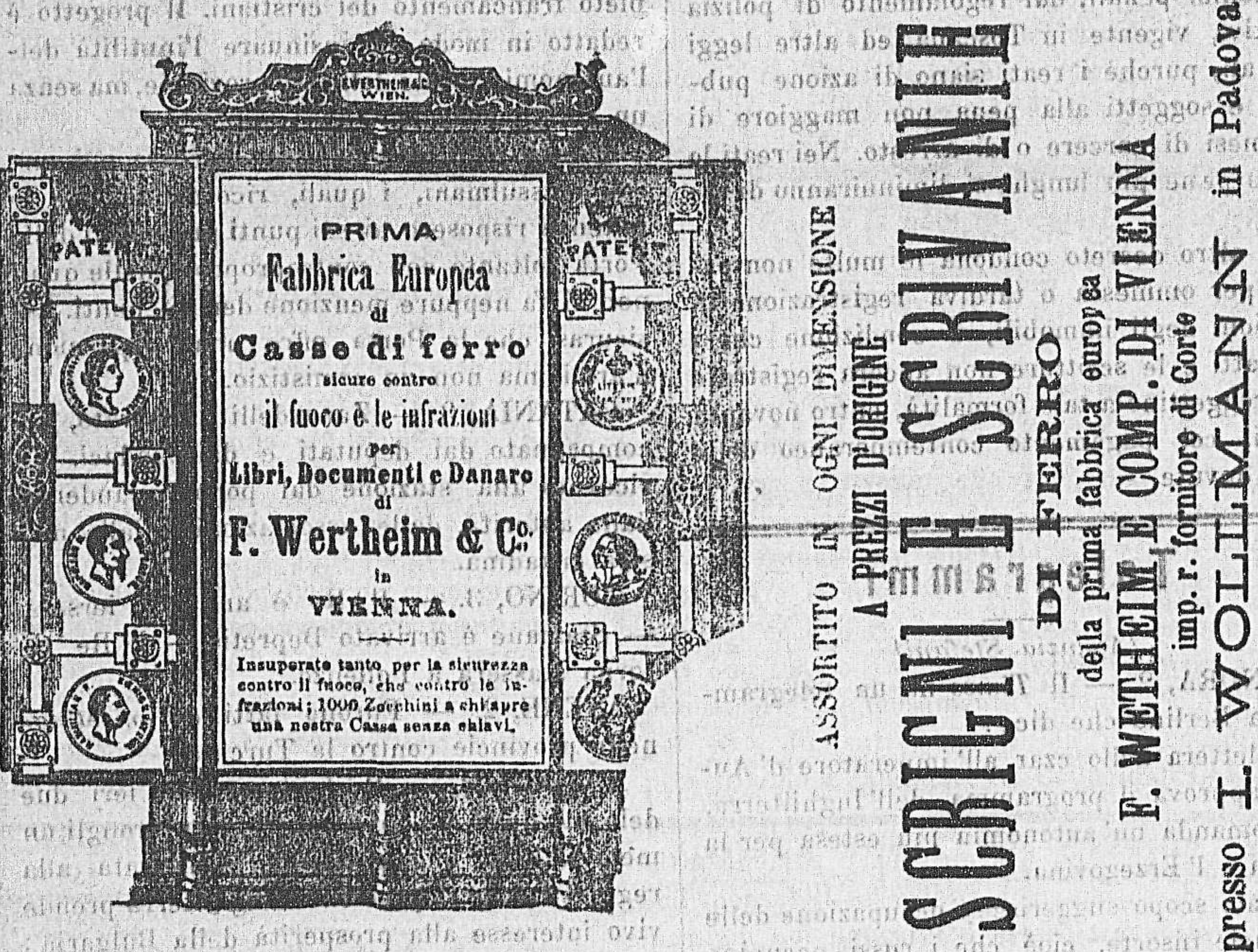
Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12  
 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-  
 neree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque  
 sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di  
 consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pisaneri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell' U-  
 niversità, — Luigi Cornello, neg. medic., via Vescovado e farmacia all' Angelo. —  
 Bernardi e Duror, S. Leonardo. — Sortorio e C. via Gasparini, farm. — Fer-  
 dinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiano diretta da Sani  
 Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (4277)

## RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza  
 contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissima esterior ottennero il primo premio in  
 tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il  
 fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.  
 MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto van-  
 taggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se  
 stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in u-  
 nione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa  
 in vari Ospedali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di  
 temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità  
 nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiamma-  
 zioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di  
 una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della  
 cornea, in alcune specie di amaurosi erettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri  
 senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non  
 avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'agenzia Longega.  
 Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'in-  
 grosso dal preparatore in Milano.

## Collegio Speciale di Commercio DI STRADELLA

Il Collegio Speciale di Commercio di Stradella si apre per il secondo anno al 1. no-  
 vembre prossimo, sotto la direzione del cav. prof. Amato Amati e col patrocinio della  
 Commissione Municipale di Vigilanza (S. E. il comm. A. De Pretis, Presidente del Consi-  
 glio dei Ministri, il Sindaco della città di Stradella cav. C. Bertacca, gli Assessori mu-  
 nicipali, A. Locatelli e D. Locatelli) — Professori nazionali ed esteri — miglioramenti  
 notevoli nell'ordine amministrativo ecc., (vedi programma che si ottiene gratuitamente  
 dalla direzione del Collegio di Stradella). (1336)

## TORINO FRATELLI BOCCA TORINO

Librai di Sua Maestà il Re d'Italia.

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA

## VINIFICAZIONE

VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.  
 Un volume in 8.° con tre tavole di attrezzi enologici  
 prezzo L. 2,50.

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà L. 2,50 con  
 vaglia postale od in francobolli. (1335)

## SALSA POMODORO

È un ausiliario indispensabile della cucina. Estratta con sistema rapido e perfetta-  
 mente racchiusa in bottiglie di cristallo bianco, dove conserva tutto il sapore, tutta la  
 fragranza del frutto fresco. È semiliquida d'un bel color rosso, come fosse appena spre-  
 muta. Genuina com'è, si conserva per lunghissimo tempo, senza perdere nulla della sua  
 bontà.

PREZZI  
 Una cassa di N. 100 bottiglie con bellissima etichetta ad oro e colori, e sopratappi  
 di stagno L. 50  
 Una cassa di N. 50 bottiglie » 26  
 Una cassa di 25 bottiglie » 14

Pagamenti anticipati con sconto 2 per 100.

Il contenuto di ciascuna bottiglia è di grammi 350.  
 Trasporto a carico dei committenti. (1318)

Dirigere commissioni e vaglia al sig. LUIGI BRIZZI in Castelfranco (Emilia).

## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni  
 EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato  
 d'argento ne alcun acido nocivo.  
 Da il color naturale della  
 morbidezza alla barba ed ai ca-  
 pelli.  
 Serve esclusivamente a man-  
 tenere il primitivo colore ai ca-  
 pelli ed alla barba dopo usate  
 le altre Tinture FIGARO istan-  
 tanea.  
 Ne fa arrestare la caduta.  
 Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per  
 gli inimitabili suoi risultati.  
 Viene specialmente raccoman-  
 data a quelle signore che desi-  
 derano tingersi i capelli sollec-  
 tamente dando essa tintura in  
 due soli giorni il primitivo co-  
 lore voluto.  
 Per maggiore utilità sarà  
 bene continuare con quella PRO-  
 GRESSIVA.  
 Prezzo lire 6.

La Società Igienica  
 DI PARIGI  
 ha rinvenuta a trovarsi l'unica  
 TINTURA ISTANTANEA  
 che offre, senza contenere so-  
 stanze danrose, tutti i migliori  
 effetti per ottenere un colore  
 nero, naturale e sicuro.  
 Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli  
 di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiano, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico  
 Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più  
 delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni an-  
 che le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la disercasia  
 scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei  
 casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono van-  
 taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega,  
 S. Salvatore, N. 4825.

## ANTICA FONTE DI PEJO

Gradita al palato.  
 Facilita la digestione.  
 Promuove l'appetito.  
 Tollerata dagli stoma-  
 chi più deboli.

Si conserva inalterata  
 e gassosa.  
 Si usa in ogni stagione.  
 Unica per la cura fer-  
 ruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle  
 Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo  
 con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingan-  
 nati con altra acqua.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via  
 Falcone N. 1200 A. (1248)